

pensierini magazine 19

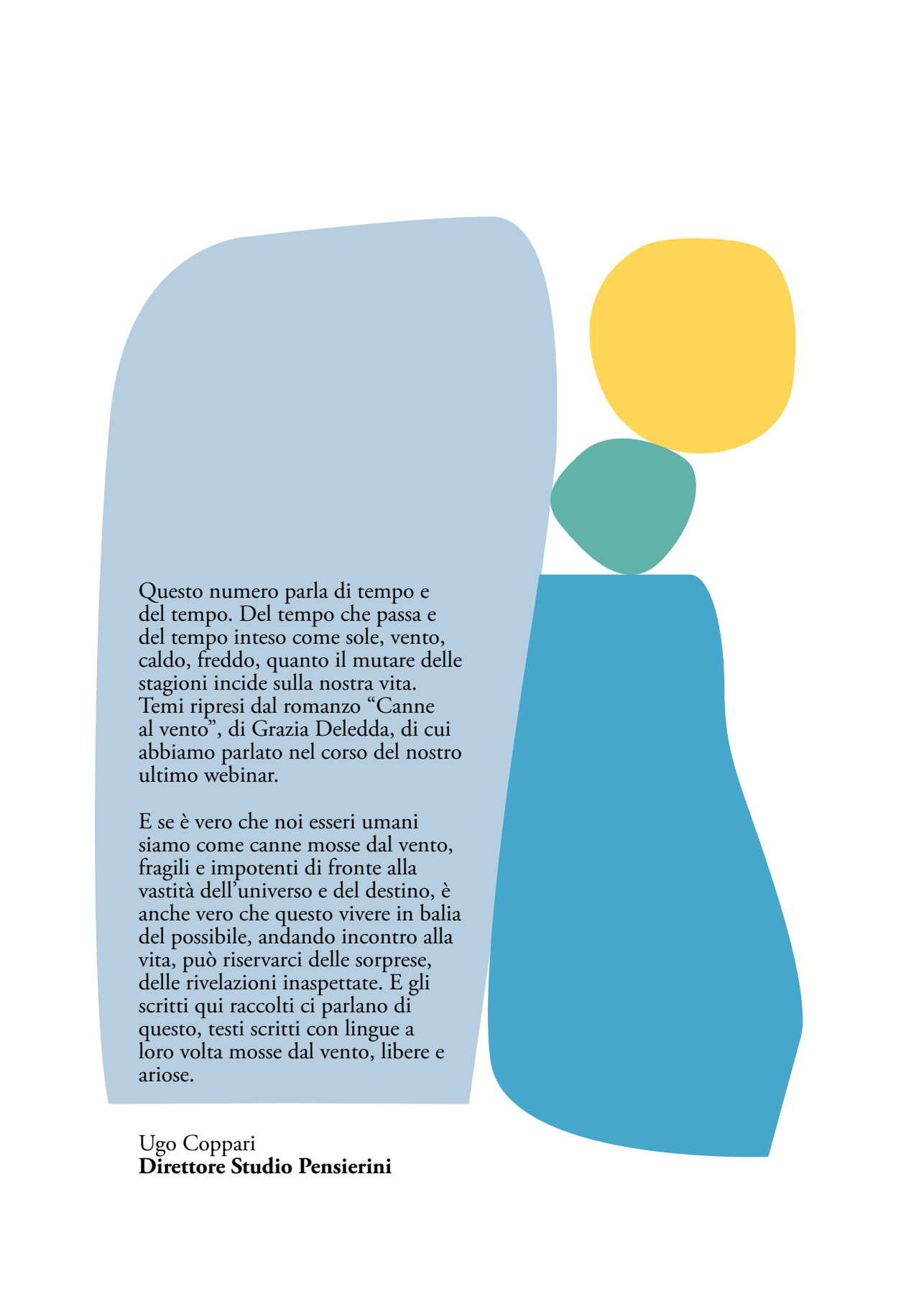


pensierini magazine 19

ugo coppari
responsabile testi

valerio compagnone
responsabile grafica

studiopensierini.com



Questo numero parla di tempo e del tempo. Del tempo che passa e del tempo inteso come sole, vento, caldo, freddo, quanto il mutare delle stagioni incide sulla nostra vita. Temi ripresi dal romanzo “Canne al vento”, di Grazia Deledda, di cui abbiamo parlato nel corso del nostro ultimo webinar.

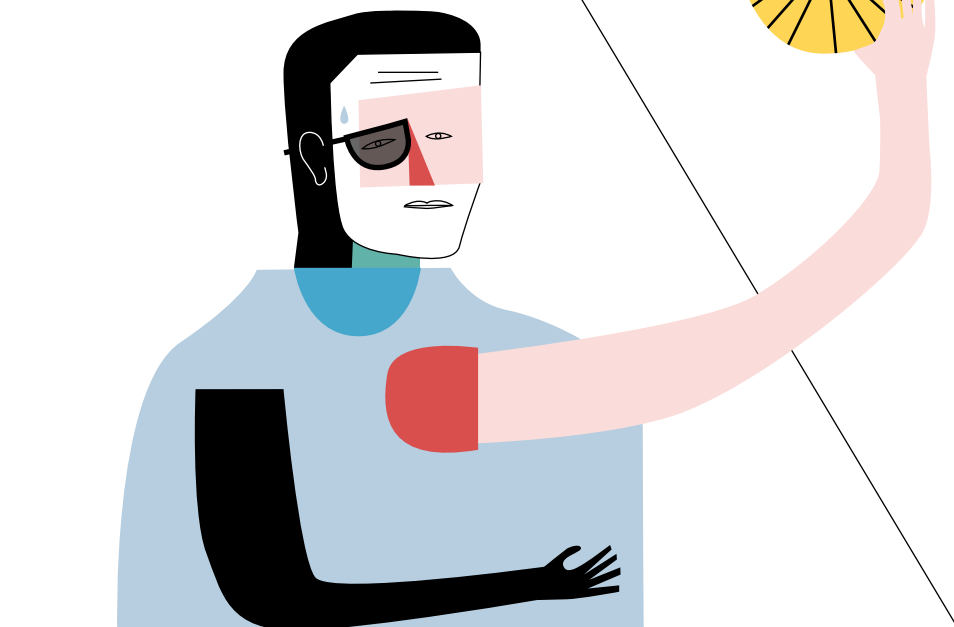
E se è vero che noi esseri umani siamo come canne mosse dal vento, fragili e impotenti di fronte alla vastità dell’universo e del destino, è anche vero che questo vivere in balia del possibile, andando incontro alla vita, può riservarci delle sorprese, delle rivelazioni inaspettate. E gli scritti qui raccolti ci parlano di questo, testi scritti con lingue a loro volta mosse dal vento, libere e ariose.

Ugo Coppari
Direttore Studio Pensierini

Che tempo che fa, <i>Wade</i>	6
Cicli, <i>Isabel</i>	8
Compromessi, <i>Kyle</i>	10
L'albero di limone, <i>Chuck</i>	11
Mese dopo mese, <i>Lori</i>	13
Ogni tanto penso ancora a quei giorni, <i>Irene</i>	15
Resistenza, <i>Karin</i>	17
Favole, <i>Anneke</i>	18
Lettere, <i>Lucia</i>	19
Resto qui, <i>Elizabeth</i>	20

Che tempo fa?

Wade, nato negli Stati Uniti, vive a Dallas



Sarebbe – forse – bello raccontare quanto sia soddisfacente vivere i cambiamenti di stagione, celebrando l'arrivo di verdure stagionali, i cambiamenti del tempo, il passaggio degli anni. Ma almeno per me non è così. Le verdure, quasi tutte, ci sono tutto l'anno e non hanno tanto gusto neanche quando sono di stagione. Io, però, non saprei dire quando siano di stagione visto che per la maggior parte della mia vita il reparto verdure del supermercato abbonda sempre di tutto. Ho imparato ad apprezzare la primavera in Italia – mi ricordo negli anni '90 quando arrivavano le prime fragole. Poi in autunno i mercati splendevano di rosso con il primo

radicchio. Qualche collegamento tra la stagione e il cibo sono riuscito a comprenderlo. Un pochino.

Qua in Texas l'estate vuol dire doccia. Esci di casa, ti fai un bel bagno di sudore, torni a casa e fai la doccia. Devo programmare le mie passeggiate al mattino presto presto quando è fisicamente possibile farle e poi comincio a lavorare subito al ritorno, coi vestiti e i capelli bagnati, cercando un attimo durante il giorno per rinfrescarmi, cosa che non è sempre possibile. Autunno, inverno e primavera bisogna cercare il momento giusto per uscire. Può darsi che al mattino fa freddo, o piove, o – raramente – nevicata.

Il tempo brutto non dura mai a lungo, però, e spesso c'è il sole, e le temperature variano tanto tra freddo cane e caldo non proprio bollente ma sorprendente. C'è sempre il vento, che in primavera diventa un compagno costante come in questi giorni qui – c'è sempre ed è forte.

Quindi il cambiamento di stagione per me influisce soprattutto sull'orario delle mie passeggiate. Adesso poi, devo dire che c'è un altro aspetto delle stagioni molto importante per me – determinano quando vado in Italia. Se non passo mai un'altra estate a Padova sarà troppo presto. Tra caldo, afa, e zanzare, luglio e agosto a Padova sono insopportabili. L'inverno mi piace invece, con il freddo e la nebbia che rende la città cupa e

misteriosa. È difficile girare, però, con la pioggia costante, e così vado in primavera e autunno quando so che troverò sia il fresco che il caldo e so che saranno giorni belli e anche giorni brutti e si può godere di tutti e due a vicenda. Quest'anno parto tra un paio di settimane e rimango più di due mesi. Spero di fare lo stesso ad ottobre. Vedremo. Vivere le stagioni vuol dire aggiustare le aspettative secondo il tempo e il luogo – come gli esseri umani hanno sempre fatto. Oggi si fa in una maniera diversa dal passato, ma non per questo sbagliata.

A differenza di quanto si pensa, l'agricoltura italiana ha poco peso nell'economia del Paese, tra il 2% e il 3% del PIL (prodotto interno lordo).